Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Sabato 10 Marzo — Numero 58

DIREZIONE	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	**AMMINISTRAZIONE**
in Via Larga nel Palazzo Baleani		*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **XXXVI** (Dato a Roma l'11 febbraio 1900), col quale si trasferisce la sede del Municipio di Vò dalla frazione di Vò a quella di Boccon, nella località detta Cà Erizzo, nella provincia di Padova.

N. **XXXVII** (Dato a Roma il 15 febbraio 1900), col quale si erige in Ente morale il Pio legato Isimbardi e lo si concentra nella Congregazione di Carità di Castello d'Agogno (Pavia).

» **XXXVIII** (Dato a Roma il 15 febbraio 1900), col quale s'inverte il capitale Cassa Ammalati del disciolto Corpo Governativo dei Mineranti della Valle Imperina, con sede in Agordo, a favore dei Comuni di Rivamonte, Agordo, La Valle, Taibon, Gosaldo e Voltago, costituendo sei Enti morali separati, amministrati dalle rispettive Congregazioni di Carità dei Comuni predetti, ed aventi gli scopi di beneficenza indicati nella proposta d'ufficio formulata dal Prefetto di Belluno con nota 1° novembre 1895.

» **XXXIX** (Dato a Roma il 15 febbraio 1900), col quale l'Asilo Infantile « Giovanni Venini » in Vittuone (Milano) viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» **XL** (Dato a Roma il 18 febbraio 1900), col quale si autorizza il Comune di Castagneto, della provincia di Pisa, ad assumere la denominazione di « Castagneto Marittimo ».

» **XLI** (Dato a Roma il 18 febbraio 1900), col quale si approva il Regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Vicenza, deliberato da quel Consiglio provinciale in adunanza 15 dicembre 1893.

» **XLII** (Dato a Roma il 22 febbraio 1900), col quale si trasformano varie fondazioni di beneficenza e culto a favore dell'ospedale civile di Girgenti.

» **XLIII** (Dato a Roma il 25 febbraio 1900), col quale si trasforma il lascito Dominici-Tedeschini-Miscetti in istituto elemosiniere per sussidi e medicine ai poveri del Comune di Ficulle.

» **XLIV** (Dato a Roma il 25 febbraio 1900), col quale si trasforma il lascito Ghezzi in istituto elemosiniere a favore dei poveri di Sabbioncello.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO dei cittadini Italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste, e la cui morte fu portata a conoscenza del Regio Consolato Generale d'Italia.

Ottobre 1899.

1. Paveglio Pietro fu Pietro, nato e domiciliato a Novarons di Meduno, coniugato, cattolico, scalpellino, d'anni 42, morto il 27 agosto.
2. Marinello Giovanni fu Giambattista, nato e domiciliato a Valle di Cadore, coniugato, cattolico, fruttivendolo, d'anni 74, morto il 14 settembre.
3. Pangoni Domenico di Alberto e di Elisa, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, d'ore 12, morto il 1° ottobre di debolezza.
4. Bellemo Andrea fu Domenico, nato e domiciliato a Chioggia, celibe, cattolico, pescatore, d'anni 56, morto il 2.
5. Magnani Osvaldo fu Osvaldo, nato e domiciliato a Meduno, celibe, cattolico, calzolaio, d'anni 36, morto il 2.
6. Sternischia Zaira illeg. di Virginia, nata a Trieste, domiciliata a Socchievo, cattolica, di mesi 10, morta il 3 di catarro.
7. Zocco Giuseppe fu Luigi e fu Domenica, nato a Vienna, domiciliato a Venezia, coniugato, cattolico, fuochista, d'anni 30, morto il 5 di tubercolosi.
8. De Pol Lauta Giovanni di Grazioso e di Giustina, nato a Trieste, domiciliato a Malnisio, cattolico, d'ore 9, morto il 6 di debolezza.
9. Codognatto Carmela di Giuseppe e di Ida, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, cattolica, di mesi 18, morta l'8 di gastro enterite.
10. Cocco Luigi di Efisio e di Caterina, nato ad Enuramis, domiciliato a Cagliari, coniugato, cattolico, giornaliero, d'anni 29, morto l'8.
11. Zanini Bruna di Giovanni, nata a Trieste, domiciliata a Lestizza, cattolica, d'anni 2, morta l'8 di dissenteria.
12. Bulfoni Antonia fu Antonio e fu Maria, nata a Trieste, domiciliata a Felletis, nubile, cattolica, casalina, d'anni 54, morta l'11 di enfisema polmonare.
13. Bassi Giulio di Giuseppe e di Erminia, nato a Pola, domiciliato a Venezia, celibe, israelita, agente, d'anni 23, morto il 12 di tubercolosi.
14. Cumero Umberto di Andrea e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Rivignano, cattolico, d'anni 1, morto il 13 di enterite.
15. Fabretti Luigia fu Pietro e fu Apollonia, nata e domiciliata ad Oderzo, coniugata, cattolica, privata, d'anni 49, morta il 14 di pneumonite.
16. Gniesutta Daniele fu Daniele, nato a S. Paolo, domiciliato a Venezia, vedovo, cattolico, amministratore, d'anni 76, morto il 14 di carcinoma.
17. Viola Anna di Giacomo e di Maria, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, cattolica, di mesi 7, morta il 17 di bronchite.
18. Costantini Emilia di Costantino e di Santa, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, cattolica, di mesi 9, morta il 17 di meningite.
19. Vitt Giovanna illegittima di Emilia, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, cattolica, di mesi 14, morta il 18 di pneumonite.
20. Rabesco Nicolò di Antonio e di Rosa, nato a Trieste, domiciliato a Pove di Bassano, cattolico, di giorni 7, morto il 19 di eclampsia.
21. Ambroset Ferdinando di Ferdinando e di Maria, nato e domiciliato a S. Quirino, celibe, fornellista, d'anni 19, morto il 20 per carie.
22. Zulian Maria fu Matteo e fu Petronilla, nata a Bucari, domiciliata a Treviso, coniugata, cattolica, casalina, d'anni 44, morta il 20 di vizio cardiaco.
23. Baschiera Alberto di Andrea e di Dusolina, nato a Trieste, domiciliato a Clausedo, cattolico, di mesi 2, morto il 21 di catarro intestinale.
24. Capato Maria illegittima di Adalgisa, nata a Trieste, domiciliata a Donada, cattolica, di giorni 4, morta il 22 di debolezza.
25. Gottardis Valeria illegittima di Vittoria, nata a Trieste, domiciliata ad Ovaro, cattolica, d'anni 2 1[2, morta il 22 di meningite.
26. Podrecca Antonio fu Antonio e di Orsola, nato e domiciliato a Castelnuovo, coniugato, cattolico, guardia di P. S, d'anni 31, morto il 22 di tubercolosi.
27. De Pol Santa Anna di Graziano e di Giustina, nata a Trieste, domiciliata a Montereale, cattolica, di giorni 18, morta il 24 di immaturità.
28. Noventa Orsola di Davide e di Sabina, nata a Spilimbergo, domiciliata a Padova, coniugata, cattolica, casalina, d'anni 24, morta il 24 di nefrite.
29. Cimarosti Maria fu Giorgio e fu Maria, nata a Corgnale, domiciliata a Maniago, vedova, cattolica, casalina, d'anni 74, morta il 24 di vizio cardiaco.
30. Cheberle Francesco fu Pietro e fu Maria, nato e domiciliato a Venezia, coniugato, cattolico, cameriere, d'anni 47, morto il 26 di tubercolosi.
31. Macoriti Francesca fu Antonio, nata a Rupa, domiciliata a S. Daniele, coniugata, cattolica, rivenditrice, d'anni 44, morta il 27 di carcinoma.
32. Alberti Giuseppe fu Pietro e fu Elisa, nato e domiciliato a Vivaro, coniugato, cattolico, capo facchino, d'anni 48, morto il 27 per suicidio.
33. Perilli Caterina fu Andrea e fu Anna, nata a Trieste, domiciliata a Rimini, vedova, cattolica, privata, d'anni 71, morta il 27 di carcinoma.
34. Piergalini Umberto di Carlo e di Caterina, nato a Trieste, domiciliato a Casignano (Ascoli), cattolico, di mesi 3, morto il 28 di lue congenita.
35. Rongo Ciriaco fu Nicola e fu Domenica, nato a Melito, domiciliato a Napoli, coniugato, cattolico, cocchiere, d'anni 72, morto il 29 di pneumonite.
36. Fattori Amelia di Vittorio e di Cloringa, nata a Trieste, domiciliata a Verona, cattolica, d'anni 6, morta il 30 di scarlattina.
37. Rana Carlo di Antonio e fu Carlotta, nato e domiciliato a Venezia, coniugato, cattolico, cameriere, d'anni 44, morto il 31, di tubercolosi.
38. Volpi Umberto di Felice e di Margherita, nato a Trieste, domiciliato a Vivaro, cattolico, d'anni 4 e mesi 3, morto il 31 di difterite.

Novembre 1899.

1. Cairotti Anna d'ignoti, nata a Sarajevo, domiciliata a Milano, vedova, serbo ortodossa, privata, d'anni 83, morta il 1° di carcinoma.
2. Demartini Domenico, fu Gasparo, nato e domiciliato a Treppo vedovo, cattolico, privato, d'anni 81, morto il 1° di marasmo.
3. Saccavini Giovanni fu Antonio e fu Caterina, nato e domiciliato a S. Vito al Tagliamento, vedovo, cattolico, privato, d'anni 70, morto il 3 di enfiagione polmonare.
4. Zanutti Giovanni fu Pietro e fu Domenica, nato e domiciliato a Travesio, coniugato, cattolico, battirame, d'anni 62, morto il 9 di piemia.
5. Marcuzzi Celestina di Giacomo e fu Anna, nata a Trieste, domiciliata a Treviso, cattolica, d'anni 5 1[2, morta il 4 di meningite.
6. Lucano Pietro fu Giuseppe e fu Paolina, nato e domiciliato a Venezia, coniugato, cattolico, barbiere, d'anni 65, morto il 4 di vizio cardiaco.
7. Bartani Francesco d'ignoti, nato a Reggio, domiciliato a Mo-

dena, celibe, cattolico, privato, d'anni 74, morto il 4 di erniplegia.

8. Petz Erasma fu Leonardo e fu Teresa, nata a Porbello, domiciliata a Palmanuova, vedova, cattolica, casalina, d'anni 76, morta il 6 di erniplegia.
9. Martini Giacomo di Lorenzo e di Anna, nato a Trieste, domiciliato ad Este, cattolico, scolaro, d'anni 9, morto il 6 di meningite.
10. Piccinino Oronzio di Giovanni e di Antonia, nato a Trieste, domiciliato a Bari, coniugato, protestante, agente, d'anni 57, morto il 7 di paralisi cardiaca.
11. Fagiolo Benedetto fu Placido e fu Teresa, nato a Osono, domiciliato ad Ancona, coniugato, cattolico, giornaliero, d'anni 59, morto l'8 di vizio cardiaco.
12. Tofoli Amelia di Luigi e di Giuseppina, nata a Trieste, domiciliata a S. Quirino, cattolica, di mesi 1, morta il 12 di eclampsia.
13. Benvenuti Maria di Giovanni e di Eugenia, nata a Trieste, domiciliata a Maniago, cattolica, d'anni 2 e mesi 11, morta il 12 di scarlattina.
14. Montefiore Giuseppe fu Prospero e fu Allegra, nato e domiciliato a Pesaro, coniugato, israelita, negoziante, d'anni 81, morto il 12 di emorragia.
15. Pellizani Gisella di Eugenio e di Emilia, nata a Trieste, domiciliata a Preone, cattolica, di mesi 18, morta il 14 di morbillo.
16. Cescutti Beatrice fu Leonardo e fu Pasqua, nata e domiciliata a Clausetto, coniugata, cattolica, lattivendola, d'anni 66, morta il 19 di apoplessia.
17. Linassi Luigia fu Giovanni e di Santina, nata a Trieste, domiciliata a Chiusaforte, cattolica, d'anni 5, morta il 20 per ustioni.
18. Biancolini Domenico fu Giovanni e fu Fiorina, nato e domiciliato a Chions, coniugato, cattolico, facchino, d'anni 50, morto il 20 di pneumonite.
19. Pellegrini Giuseppe d'ignoti, nato e domiciliato a Montereale, vedovo, cattolico, privato, d'anni 78, morto il 21 di tubercolosi.
20. Tematti̇a Giulia fu Salomone e fu Rachele, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, vedova, israelita, privata, d'anni 52, morta il 22 di carcinoma.
21. Casetta Maria di Angelo e di Giuseppina, nata a Trieste, domiciliata a Vittorio, cattolica, di mesi 2, morta il 24 di bronchite.
22. Angiolini Giovanni fu Giuseppe, nato e domiciliato a Udine, cattolico, operaio, d'anni 65, morto il 25 per vizio cardiaco.
23. Tassan Giuseppe illegittimo di Anna, nato a Trieste, domiciliato a Udine, cattolico, di mesi 2 1|2, morto il 26 di debolezza.
24. Destefani Severino di Francesco e di Filomena, nato a Trieste domiciliato a Odorico, cattolico, d'anni 4 1|2, morto il 27 di bronchite.
25. Burba Umberto fu Giov. Batt. e di Antonia, nato ad Ampezzo domiciliato a Udine, celibe, cattolico, sarto, d'anni 18, morto il 28 di tubercolosi.
26. Caisutti Raimondo fu Paolo e fu Caterina, nato e domiciliato a Palmanuova, cattolico, calzolaio, d'anni 43, morto il 30 di debolezza.

Dicembre 1899.

1. Rasini Carlo fu Giovanni e di Virginia, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, cattolico, scolaro, d'anni 13, morto il 1° di scarlattina.
2. Siega Basilio di Giuseppe e di Domenica, nato e domiciliato a Maniago, coniugato, cattolico, facchino, d'anni 45, morto il 2 di polmonite.
3. Barci Paolo d'ignoti, nato a Flambro, domiciliato a Codroipo, coniugato, cattolico, cocchiere, d'anni 63, morto il 2 di marasmo.
4. Depaoli Giuseppe fu Angelo e fu Santa, nato e domiciliato a Verona, vedovo, cattolico, privato, d'anni 80, morto il 2 di marasmo.
5. De Luisa Armando di Giovanni e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Bagnara, cattolico, di giorni 7, morto il 3 per debolezza.
6. Losego Gualtiero di Giuseppe e di Luigia, nato a Trieste, domiciliato a Treviso, cattolico, d'anni 4, morto il 4 di nefrite.
7. Mutton Angelica fu Isidoro e fu Cecilia, nata e domiciliata ad Udine, vedova, cattolica, casalinga, d'anni 68, morta il 6 di proc. ateron.
8. Bidoli Brima di Natale e di Beatrice, nata a Trieste, domiciliata a Tramonti di Sotto, cattolica, di mesi 17, morta il 9 di pneumonite.
9. Molm Carlo di Lodovico e di Emma, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, cattolico, di mesi 13, morto il 9 di bronchite.
10. Zatti Domenico di Giacomo e di Angela, nato a Trieste, domiciliato a Tramonti, cattolico, di giorni 1, morto il 10 per immaturità.
11. Chiozzotto Carlo di Adolfo e fu Elisa, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, cattolico, di mesi 20, morto il 13 di bronchite.
12. Toppi Anita di Angelo e di Emma, nata a Trieste, domiciliata ad Udine, cattolica, d'anni 2 e mesi 8, morta il 14 di rachitide.
13. Giroldi Angelo fu Osvaldo e fu Angela, nato e domiciliato a Montereale Cellina, coniugato, cattolico, facchino, d'anni 49, morto il 15 di tubercolosi.
14. Mattiussi Mario di Luigi e di Maria, nato a Monfalcone, domiciliato a Cividale, cattolico, agente, d'anni 16, morto il 15 per suicidio.
15. Vidon Elda illegittima di Maria, nata a Trieste, domiciliata a S. Martino, cattolica, di mesi 10, morta il 16 di pneumonite.
16. Luzzatto Speranza fu Abramo e fu Allegra, nata a Trieste, domiciliata a Casale Monferrato, vedova, israelita, casalina, d'anni 87, morto il 16 di senilità.
17. De Martini Carlo di Antonio e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Conegliano, cattolico, di giorni 23, morto il 17, di peritonite.
18. Massa Ferdinando fu Giacomo, nato e domiciliato a Flaibano coniugato, cattolico, sarto, d'anni 62, morto il 20 di peritonite.
19. Saponi Domenico fu Pietro e fu Rosa, nato e domiciliato a Rimini, vedovo, cattolico, pasticciere, d'anni 55, morto il 20 di enfisema.
20. Gigala Bruna di Giuseppe e di Carolina, nata a Trieste, domiciliata a Peschiera, cattolica, di mesi 5, morta il 20 di bronchite.
21. Massaro Pietro fu Biagio e fu Elisa, nato e domiciliat a Maniago, coniugato, cattolico, facchino, d'anni 57, morto il 21 di bronchite.
22. Gasperini Amelia di Pietro e di Maria, nata a Trieste, domiciliata a Travesio, cattolica, di mesi 13 1|2, morta il 2 di pertosse.
23. Amgaro Bruno, di Giuseppe e di Francesca, nato a Trieste, domiciliato a Udine, cattolico, di anni 2, morto il 23 di tubercolosi.
24. Delpiero Pietro di Antonio e di Anna, nato e domiciliato a Roveredo in piano, celibe, cattolico, caffettiere, d'anni 18, morto il 23 di pneumonite.
25. Petz Carlo fu Giovanni e fu Giovanna, nato e domiciliato a Palmanuova, coniugato, cattolico, privato, d'anni 86, morto il 24.
26. Cagianelli Antonia di Lorenzo e di Maria, nato a Trieste, domiciliato a Piselia-Bari, cattolica, di mesi 6, morta il 27 d'idrocefalo.
27. Cristofoli Francesco d'ignoti, nato e domiciliato a Spilimbergo, coniugato, cattolico, facchino, d'anni 71, morto il 27 di apoplessia.
28. Del Piccolo Giuditta fu Valentino e fu Margherita, nata e domiciliata a Roveredo in piano, vedova, cattolica, d'anni 60, morta il 29 di tubercolosi.
29. Marziero Luigi fu Giuseppe, nato e domiciliato a Venezia, celibe, cattolico, pittore, d'anni 74, morto il 29 di marasmo.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di* dicembre *1899*

A - Risparmi.

	Quantità degli Ufizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessive	Emessi	Estinti	Eccedenze degli emessi sugli estinti
Mese di dicembre 1899	1	238,889	169,086	407,975	34,264	7,171	27,093
Mesi precedenti dell'anno in corso .	82	2,856,670	1,929,308	4,785,978	397,409	129,757	267,652
Somme totali dell'anno stesso . . .	83	3,095,559	2,098,394	5,193,953	431,673	136,928	294,745
Anni 1876-1898	4,946	37,400,562	23,276,039	60,677,001	5,809,198	2,439,325	3,369,873
Somme complessive	5,029	40,496,121	25,374,433	65,870,954	6,240,871	2,576,253	3,664,618

	Movimento dei fondi						
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	Rimborsi		Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze
				Effettivi	Mediante acquisti di rendita del Debito Pubblico e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti		
Mese di dicem. 1899	27,722,789 49	—	27,722,789 49	25,005,920 43	1,449,000 71	26,454,921 14	1,267,868 35
Mesi precedenti dell'anno in corso	340,191,071 21	—	340,191,071 21	284,711,971 37	15,459,413 79	300,171,385 16	40,019,686 05
Somme totali dell'anno stesso . .	367,913,860 70	—	367,913,860 70	309,717,891 80	16,908,414 50	326,626,306 30	41,287,554 40
Anni 1876-1898 . .	3,683,445,808 50	167,799,169 18	3,851,244,977 68	3,099,284,352 57	181,574,491 57	3,280,858,844 14	570,386,133 54
Somme complessive	4,051,359,669 20	167,799,169 18	4,219,158,838 38	3,409,002,244 37	198,482,906 07	3,607,485,150 44	611,673,687 94

B - Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenze
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di dicembre 1899	4,798	2,739,268 46	6,116	3,085,614 45	
Mesi precedenti dell'anno in corso .	56,119	37,466,054 14	70,463	36,979,677 39	190,030 76
Somme totali dell'anno stesso . .	60,917	40,255,322 60	76,579	40,065,291 84	
Anni 1883-1898	640,252	420,493,949 38	943,756	404,901,216 98	15,592,732 40
Somme complessive . . .	701,169	460,749,271 98	1,020,335	444,966,503 82	15,782,763 16

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 4 corrente, in Marina di Pisa, provincia di Pisa, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 9 marzo 1900.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Trasferimento di privativa industriale N. 2115.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Forno speciale per produrre bianco ed ossido di zinco », originariamente rilasciata al sig. Gualed Giovanni Battista, a Torino, come da attestato delli 29 settembre 1899, n. 28141 del Registro Generale, fu trasferita per intiero alla « Società Italiana per lo zinco, bianco di zinco ed altri prodotti chimici », a Torino, in forza di cessione totale fatta con istrumenti a rogito del sig. Carlo Teppati, notaio pubblico a Torino, addì 18 ottobre e 15 novembre 1899, debitamente registrati all'Ufficio demaniale di San Benigno Canavese, rispettivamente il 22 ottobre e 16 novembre detto, ai nn. 51 e 80, atti pubblici, e presentati pel visto alla Prefettura di Torino, addì 17 gennaio 1900, ore 9.

Roma, l'8 marzo 1900.

Il Direttore della Divisione III
CALLEGARI.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Raccolto degli agrumi in Italia.

REGIONI AGRARIE E REGNO	Quantità prodotta negli anni			
	1896-97	1897-98	1898-99	1899-900
	Centinaia di frutti			
Lombardia	39.070	46.880	37.500	30.000
Veneto	1.470	1.320	1.100	800
Liguria	446.720	407.160	546.000	671.000
Marche ed Umbria	50.040	64.690	64.000	65.000
Toscana	10.960	12.520	12.400	9.000
Lazio	50.740	43.130	60.000	57.000
Meridionale Adriatica	896.920	693.730	920.000	480.000
Meridionale Mediterranea	7.553.900	8.138.680	9.700.000	10.450.000
Sicilia	25.407.300	19.804.160	27.740.000	28.500.000
Sardegna	182.880	164.730	219.000	237.000
REGNO	34.640.000	29.380.000	39.300.000	40.500.000

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 10 marzo, a lire 106,95.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

9 marzo 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,69 7/8	98,69 7/8
	4 1/2 % *netto*	112,14 1/8	111,01 5/8
	4 % *netto*	100,37	98,37
	3 % *lordo*	62,57	61,37

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 9 marzo 1900

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 10.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il processo verbale della tornata antimeridiana del 7 corrente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni dei servizi postali e commerciali marittimi.

GUICCIARDINI encomia il concetto che inspirò il disegno di legge, ma lamenta che non vi corrispondano mezzi adeguati. Infatti alle nuove linee si applicheranno vecchi e lenti piroscafi i quali non gioveranno certamente a tener alto il nome italiano all'estero e specialmente in Oriente.

E poichè a questo fine si deve pur sempre mirare, raccomanda che sia ristabilita a Bengasi la scuola soppressa da parecchi anni e vi si istituisca un ufficio postale.

Riconosce lo sforzo del ministro di non peggiorare le vie marittime di Venezia; ma ritiene che tale scopo egli non abbia raggiunto e però raccomanda al ministro del tesoro, in nome di un alto interesse nazionale, di concedere fin d'ora i mezzi per prolungare almeno quattro viaggi tra Venezia e Bombay (Approvazioni).

FERRARIS MAGGIORINO non approva le ragioni opposte dall'on. ministro alla raccomandazione dell'on. Franchetti, di dar

opera perchè la Società di navigazione generale istituisca la Cassa pensioni per il proprio personale e raccomanda al ministro stesso di ottenere la liquidazione dei conti relativi al materiale e di esercitare la maggiore vigilanza sul servizio di quella Società.

Sostiene che la Società Peninsulare faceva un servizio assai migliore di quello che ora fa la Navigazione generale che può disporre di materiale assai più scadente (Interruzioni del relatore), e sostiene che, con l'attuale legge, gli interessi di Venezia saranno danneggiati dal fatto che i piroscafi del *Lloyd* di Trieste sono più potenti e più veloci, e anche dal fatto delle minori coincidenze dall'Egitto verso l'Estremo Oriente.

Dimostra come un grande interesse nazionale debba consigliare il Governo ad afforzare il movimento commerciale di Genova e di Venezia, essendo noto che il grosso del movimento dell'Europa centrale non può essere, come si è creduto per un po' di tempo, nell'Inghilterra.

Riconosce che le convenzioni del 1893 hanno migliorato il servizio Napoli-Palermo, e approva l'istituzione di una settima corsa fra le due città; ma non sa comprendere perchè si debba dare la sovvenzione per corse e per linee che l'esperienza ha determinato essere rimunerative senza concorso alcuno dello Stato.

Per esempio osserva che la Navigazione generale, sovvenzionata, va da Genova a Bombay in ventun giorni, mentre le Compagnie estere, gratuitamente, fanno lo stesso percorso in sedici giorni. E rileva altresì che, con queste convenzioni, la Navigazione generale, raddoppia notevolmente, e fino del 50 per cento, le tariffe per Malta, Tripoli e via dicendo. Rileva altresì che la merce diretta da Napoli a Singapore impiega 25 giorni più che viaggiando con piroscafi di bandiera estera (Commenti).

Parlando delle tariffe crede che basti, a giudicarle, questo solo esempio: che una tonnellata di vino paga, con la Navigazione generale, assai più da Cagliari a Genova che non, con le Compagnie estere, da Brema a New-York (Vivissime approvazioni — Interruzioni).

E perciò crede sia ora di parlare chiaro al paese affinchè tutti cooperino a far prevalere l'interesse generale a quelli parcolari (Bene!)

Ammette che il Governo è oggi disarmato di fronte alla Navigazione generale: ma deplora che la legge attuale peggiori le condizioni attuali senza dare alcun compenso al commercio italiano. Perciò invita il ministro a volere che, prima di firmare la Convenzione attuale, la Navigazione generale accordi grandi ribassi sulle tariffe.

Mancando sette anni alla scadenza delle Convenzioni, sarebbe bene che il Governo preparasse il terreno per tutte quelle modificazioni che l'esperienza ha dimostrato necessarie.

Osserva come da tutte le deliberazioni adottate dalla Navigazione generale non risultò mai il proposito di inspirarsi all'interesse pubblico generale, soprattutto con la trasformazione del naviglio. Altre Società straniere, quando hanno voluto risorgere da uno stato di crisi, per prima cosa hanno pensato a trasformare il loro materiale (Approvazioni).

Istituisce confronti fra la potenzialità dei piroscafi della Navigazione generale e quelli delle principali Società straniere, per dedurne che noi ci troviamo in evidenti condizioni di inferiorità tecnica ed economica, le quali non potranno mutare in breve tempo.

Conclude facendo voti per l'incremento della nostra marina mercantile, al quale è connessa tanta parte del nostro avvenire economico (Approvazioni — Congratulazioni).

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e dei telegrafi, si riserva di rispondere nella discussione degli articoli a molte delle questioni che sono state poste.

All'on. Maggiorino Ferraris dice che, quanto alla liquidazione delle pendenze di cui egli ha parlato, vi sono pratiche in corso; onde non crede che sia questo il momento più opportuno di discuterne.

Circa le tariffe dichiara che egli non crede di aver bisogno, per modificarle, di entrare in trattative con la Navigazione generale, perchè egli ha interpretato gli articoli 51 e 53 delle convenzioni nel senso che le modificazioni si possano applicare anche se la Navigazione generale sia dissenziente. In questo il Governo ha avuto il parere favorevole dell'Avvocatura erariale.

Trova ingiustificati gli appunti mossi dall'on. Ferraris circa le tariffe della Sardegna, le quali hanno soddisfatto i deputati di quell'isola, ed hanno migliorato notevolmente le condizioni di trasporto dei vini.

Fa rilevare come le multe e le ritenute stiano ad indicare il sindacato esercitato ora dal Governo sulla Navigazione generale, e come il periodo nel quale meno multe furono applicate, fosse appunto quello nel quale l'on. Ferraris era al Governo (Ilarità).

Non crede che sia ancora venuto il momento di discutere il problema delle sovvenzioni. Due o tre anni prima della scadenza, che sarà nel 1908, e che coinciderà con quella dei premî alla marina, il Governo ed il Parlamento potranno discutere a fondo l'argomento, e prendere le risoluzioni suggerite dall'esperienza (Benissimo!).

Circa gli ordini del giorno, dichiara di accettare quelli della Commissione, dell'on. Franchetti e dell'on. Guicciardini, ma non quelli degli onorevoli Enrico Rossi e Maggiorino Ferraris e li prega di ritirarli. Uguale preghiera rivolge all'on. Tiepolo, al quale fa osservare che, ritirando il suo ordine del giorno, gioverà meglio alla causa che egli vuol difendere.

ROSSI ENRICO rileva che da questa discussione è risultata generale la convinzione che sia necessario di modificare le tariffe, le quali con la loro elevatezza inceppano la esportazione di molti prodotti, specialmente della Sicilia. Confuta le ragioni addotte dal ministro contr la istituzione della linea per l'Australia, e confida che egli vorrà riprendere in esame la questione. Ritira il suo ordine del giorno.

FERRARIS MAGGIORINO, parlando per fatto personale, dichiara che egli durante il suo Ministero non ebbe da applicare alcuna multa alla Navigazione generale. Egli nominò una Commissione di alti funzionarî, la quale terminò i suoi lavori nel 1895; e lasciò il Ministero prima che le proposte della Commissione fossero esaminate dalla Navigazione generale.

Non crede quindi che a lui possa imputarsi alcuna negligenza.

Contesta poi l'esattezza delle cifre addotte dal ministro per il confronto fra la potenzialità delle diverse marine commerciali.

CHIMIRRI, della Commissione, dichiara che questa accetta la modificazione al suo ordine del giorno proposta dal ministro.

PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno della Commissione.

(È approvato).

Mette a partito gli ordini del giorno Franchetti e Guicciardini.

(Sono approvati).

TECCHIO propone che la discussione degli articoli sia rimessa ad altra seduta, avendo il ministro manifestato il proposito di presentare modificazioni.

(Così è stabilito).

La seduta termina a mezzogiorno.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente COLOMBO

La seduta comincia alle 14,05.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Congedi.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura delle seguenti domande di congedo:

Per motivi di famiglia, gli onorevoli: Calpini, di giorni 14; Fabri, di 3.

Per motivi di salute: gli onorevoli Sinibaldi, di giorni 9; Della Rocca, di 7; Afan de Rivera, di 10; Farinet di 2; Crespi, di 10; Grossi, di 10; Bocchialini, di 30.

Per ufficio pubblico: gli onorevoli Facheris, di giorni 20; Chinaglia, di 5.

PANTANO chiede che si votino per gruppi le domande di congedo, a seconda della loro motivazione.

(Sono approvati i congedi chiesti per motivi di famiglia).

Raccomanda che, con la massima deferenza, si verifichi se siano giustificate le domande di congedo per malattia quando la durata ne sia notevole.

(Sono approvati i congedi chiesti per motivi di salute).

Non crede che si possano accordare congedi per ufficio pubblico, non essendo previsti dal Regolamento.

PRESIDENTE. Le disposizioni del precedente Regolamento e le consuetudini giustificano queste domande.

PANTANO non crede si possano richiamare Regolamenti antichi nè consuetudini non conformi al Regolamento presente.

PRESIDENTE inviterà i deputati Facheris e Chinaglia a conformare le loro domande al Regolamento.

Petizioni.

POZZI DOMENICO, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice per la petizione del signor Nicodemo Tomassani, il quale chiede la riammessione nei due impieghi che copriva prima del 1870.

(La Camera approva).

Propone che sia inviata al ministro del tesoro la petizione del conte Angaran Porto Giacomo II Ottaviano perchè gli sia riconosciuto un credito dipendente da prestiti al Governo provvisorio di Venezia 1848-49.

CARMINE, ministro delle finanze, nota che una legge del 1835 aveva stabilito un termine per far valere codesti crediti; tuttavia non si oppone alla proposta del relatore.

(E approvata).

POZZI DOMENICO, relatore, propone che sia mandata al ministro dell'interno la petizione del signor Guglielmo Vaiti da Girifalco, il quale, anche a nome delle sorelle, domanda una pensione sul fondo pei danneggiati politici delle Provincie napoletane, essendosi per la morte del fratello Pietrantonio, caduto gloriosamente al Volturno il 1° ottobre 1860, dissestate e rovinate le condizioni della sua famiglia.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, si farà un dovere di sottoporre la petizione alla Commissione competente.

(La Camera approva).

POZZI DOMENICO, relatore, propone che sia mandata al ministro della guerra la petizione dei superstiti garibaldini del 1860 di Palermo, tendente ad ottenere che si venga in loro soccorso con qualche provvedimento legislativo.

CARMINE, ministro delle finanze, non si oppone.

(La Camera approva).

POZZI DOMENICO, relatore, propone che si mandi agli archivi la petizione di Emilio Mazzi di Modena e di moltissimi altri inservienti appartenenti alle Scuole Tecniche Regie, i quali chiedono di far passaggio dal servizio dei Comuni a quello dello Stato.

(La Camera approva).

Propone si mandi al ministro della guerra la petizione della Società dei reduci Garibaldini di Milazzo che fa oti perchè il beneficio della pensione già accordata ai Mille di Marsala ed ai superstiti dello sbarco di Talamone venga esteso ai reduci Garibaldini di Milazzo.

CARMINE, ministro delle finanze, non si oppone.

(La Camera approva).

POZZI DOMENICO, relatore, propone che siano mandate agli archivi le petizioni del municipio di S. Pietro Apostolo e del Consiglio comunale di Cimigliano l'una per e l'altra contro l'aggregazione del Comune di S. Pietro Apostolo (Catanzaro) al mandamento di Tiriolo.

(La Camera approva).

Propone l'invio al Ministero dell'interno della petizione del signor Ulisse De Dominicis da Ascea (Salerno) che avendo, per un cumulo di sventure politiche sofferte sotto il cessato Governo borbonico, completamente perduto le proprietà avite, chiede al Parlamento che adotti qualche provvedimento in suo favore.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, non si oppone.

(La Camera approva).

POZZI DOMENICO, relatore, propone che siano mandati agli archivi le petizioni del Consiglio comunale di Reggello (Firenze), di Monteroni d'Arbia (Siena), di Pienza (Siena) e di Subbiano (Arezzo), che fanno voti perchè, in occasione della riforma della legge forestale, si tengano presenti i suggerimenti con precedente petizione manifestati dal Comune di Radicondoli.

(La Camera approva).

Propone l'invio agli archivi della petizione del signor Michele Terzani, direttore della Società cooperativa di credito agrario del mandamento di Trinitapoli che, in nome di quel Consiglio amministrativo, fa istanza perchè si crei uno speciale buono agrario, il quale, rappresentando il capitale investito in prestiti agrari, possa esser messo in circolazione ed accettato dalle Casse dello Stato per la durata dell'anno colonico.

(La Camera approva).

GIULIANI, relatore, propone che sia mandata al ministro d'agricoltura, industria e commercio la petizione del Consiglio provinciale di Perugia che fa voti perchè, colla sollecita pubblicazione di una legge sulla caccia, sia efficacemente provveduto alla migliore conservazione di ogni specie di animali utili all'agricoltura ed all'igiene, e sia assicurata una generale e severa repressione di tutti gli abusi e le contravvenzioni ai regolamenti conservativi.

CARMINE, ministro delle finanze, non si oppone.

(La Camera approva).

GIULIANI, relatore, propone che sia depositata negli archivi la petizione del signor Gaetano Perotti da Castel San Giovanni (Piacenza), che fa istanza perchè la Camera, con apposito disegno di legge, dichiari le Società protettrici dell'infanzia e della fanciullezza sodalizi di pubblica utilità, e conceda contemporaneamente alle Società stesse il diritto d'intentare causa e di costituirsi parte civile contro chi si rende autore di maltrattamenti sì fisici che morali verso i poveri fanciulli.

(La Camera approva).

Propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del signor De Gian Antonio fu Giuseppe, ex-maestro elementare e reduce dalle patrie battaglie, il quale chiede che il Parlamento, in vista dei servigi da lui resi alla patria, voglia concedergli un'annua pensione.

(La Camera approva).

Propone che sia mandata al ministro d'agricoltura, industria e commercio la petizione della Deputazione provinciale di Alessandria, la quale, a nome di quel Consiglio, chiede che, a tutela dei più vitali interessi della Provincia, il Parlamento inviti il Ministero a riprendere la distruzione degli ultimi centri infetti dalla fillossera o a continuare, a tempo opportuno, le esplorazioni attorno ai centri distrutti per circoscrivere e spegnere l'infezione.

CARMINE, ministro delle finanze, non si oppone.

(La Camera approva).

LAUDISI, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del signor Emilio Bacciocchi, il quale chiede di essere assegnato al Corpo invalidi e veterani.

(La Camera approva).

Propone che sia mandata al ministro della guerra la petizione del signor Fortunato Calascibetta, che chiede d'essere reinte-

grato nel grado perduto per le sue dimissioni che ritiene irregolarmente accettate.

GARMINE, ministro delle finanze, non si oppone.

(La Camera approva).

LAUDISI, relatore, propone che siano depositate negli archivi le petizioni con le quali i Consigli comunali di Villafranca Sicula, di Casteltermini ed altri fanno voti per l'abolizione delle decime agrigentine.

(La Camera approva).

Propone che sia mandata al ministro dell'interno, per un sussidio, la petizione di Pasqua Minutoli vedova Sciva, la quale chiede gli arretrati della pensione vitalizia decretatale dal Parlamento generale di Sicilia nel 1848 per essere stato il marito di lei fucilato nel 1847 per motivi politici. (Bene!).

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, non si oppone.

(La Camera approva).

LAUDISI, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione con cui Marcellino Gamba da Torino, ora Agente delle imposte a riposo, reclama contro varî atti d'amministrazione che crede ingiustamente emanati contro di lui.

(La Camera approva).

Propone che sia depositata negli archivi la petizione di Gino e Fausto Trespioli i quali presentano un nuovo progetto di legge elettorale in relazione coll'invenzione da essi fatta d'una macchina per votare.

(La Camera approva).

Propone la sospensiva sulla petizione di diecimila insegnanti elementari, con la quale si chiede che la Camera dei deputati, con solleciti provvedimenti, migliori le condizioni degli insegnanti, delle scuole e della amministrazione scolastica.

(La Camera approva).

MENAFOGLIO, relatore, propone che sia mandata al Ministero dell'interno la petizione delle Provincie lombarde le quali chiedono che venga assunta a carico dello Stato la quota di rimborso che dovevano alle Provincie venete in dipendenza delle requisizioni militari austriache del 1848-49.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, non si oppone.

(La Camera approva)

MENAFOGLIO propone sia mandata agli archivi la petizione della Società dei droghieri al minuto della città di Torino, diretta ad ottenere alcune riforme alla legge sanitaria vigente del 22 dicembre 1888.

(La Camera approva).

Propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del signor Alfonso Romano da Aquila, ex-sottufficiale nel Corpo Reale Equipaggi, congedatosi dopo oltre quattordici anni di servizio, che chiede che gli venga concesso un impiego civile qualunque, o quanto meno che gli venga assegnata una gratificazione in denaro; od altrimenti che gli sia permesso di prendere servizio nel Corpo delle guardie di finanza, o di riassumerlo nel personale costiero coll'anzianità che aveva al momento in cui ottenne il congedo dalla Regia marina.

(La Camera approva).

Propone che sia inviata al ministro della guerra la petizione con la quale alcuni operai della fabbrica d'Armi di Torre Annunziata, licenziati nel 1892 e poi riammessi nel 1893, chiedono che vengano loro riconosciutti i diritti che il Regolamento per gli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra conferisce a tutti gli operai effettivi.

PELLOUX, ministro interim della guerra, non si oppone; ma osserva che i ricorrenti furono già favoriti in confronto di altri licenziati e non più riammessi.

(La Camera approva).

Svolgimento di una proposta di legge.

PAVONCELLI dà ragione di una sua proposta di legge per dotare il Comune di Margherita di Savoja di un territorio esterno.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, si unisce al proponente nel raccomandare alla Camera l'approvazione della proposta di legge.

(La Camera la prende in considerazione).

Seguito della discussione per la conversione in legge del R. decreto 22 giugno 1899.

DEL BALZO CARLO, dopo avere espresso l'augurio che il Ministero accetti la proposta degli onorevoli Biancheri e Di Rudinì, dichiara che si spiega, da un certo punto di vista, l'opposizione della maggioranza parlamentare al libero sviluppo delle pubbliche libertà, poichè è tradizionale la resistenza delle moltitudini ad ogni idea e ad ogni forma di progresso.

Dimostra come questo progresso segua fatalmente il suo cammino a traverso le evoluzioni e le rivoluzioni. E a proposito del diritto di riunione, che è una forma di civiltà progredita, ammette che il Governo possa reprimere le manifestazioni antisociali e contro l'ordine pubblico, ma osserva che non deve ostacolare il libero esercizio di facoltà civili quando non violano le leggi e non offendono la libertà altrui.

Dice che le pubbliche riunioni debbono essere considerate come accademie popolari che conducono i paesi alla perfettibilità politica, e non possono perciò essere vietate per ossequio allo Statuto.

Confuta i discorsi degli onorevoli Sonnino e Simeoni, notando che, allo stato attuale delle cose, la legge di pubblica sicurezza esclude che si debba chiedere permesso per una pubblica riunione.

Sostiene poi che non c'è bisogno d'una legge speciale per premunirsi contro le radunate sediziose per le quali basta l'articolo 189 del Codice penale.

(L'oratore si riposa).

Riprendendo a parlare, afferma essere impossibile ritornare a quel paterno regime che sconsigliava le riunioni pubbliche, e che il solo ufficio dello Stato moderno è quello d'impedire che si commettano attentati contro le leggi.

Lamenta che la parte moderata della Camera rinneghi, approvando queste leggi, il suo glorioso passato; tanto più considerando le gravi condizioni economiche del paese, alle quali non si è mai portato rimedio, nonostante le ripetute promesse consacrate anche nei discorsi della Corona (Bene! a Sinistra).

Afferma che anche l'amministrazione della giustizia lascia nel nostro paese non poco a desiderare. Si augura che il guardasigilli sappia prendere efficaci provvedimenti intesi a rialzare il prestigio della magistratura. Fra gli inconvenienti più generalmente lamentati, accenna al nepotismo giudiziario.

A tutti questi gravi problemi doveva il Ministero rivolgere le sue cure, anzichè venire innanzi alla Camera con provvedimenti di polizia, violatori dello Statuto. Agli amici dell'on. Crispi, che votarono pel Ministero in odio dei possibili successori (Si ride), ricorda i propositi di riforme economiche e sociali ripetutamente manifestati da Francesco Crispi.

Invocando i gloriosi precedenti del partito conservatore italiano, si rivolge alla mente e al cuore degli avversari affinchè non vogliano con leggi di reazione attentare al patto statutario.

Ricordando i liberi ordinamenti della antica Roma repubblicana, protesta contro l'asserzione che il popolo italiano non sia adatto ad un regime di libertà.

Dimostra che le disposizioni del Codice penale e delle vigenti leggi di pubblica sicurezza sono più che sufficienti per garantire il mantenimento dell'ordine pubblico.

L'oratore dà quindi ragione di un suo emendamento, secondo il quale, quando l'articolo 1 debba essere approvato, si stabilisce che il divieto delle riunioni in luogo pubblico o aperto al pubblico debba essere autorizzato dal prefetto o dal sotto-prefetto, o debbano questi essere personalmente responsabili in caso di arbitrio.

Dimostra che il diritto di riunione è condizione essenziale pel retto funzionamento di qualsiasi regime rappresentativo.

Esorta il Ministero a prescindere dalle considerazioni parlamentari e ispirarsi soltanto ai grandi interessi della Patria.

Termina invocando dal patriottismo del Governo e della Commissione che non vogliano insistere in questo articolo primo (Benissimo! Bravo! all'Estrema Sinistra).

Voci. La chiusura!

PRESIDENTE, avverte che, se si approverà la chiusura, avranno soltanto facoltà di parlare coloro che hanno proposto emendamenti, e non abbiano già parlato prima della chiusura; coloro che intendessero esprimere il loro avviso sopra un emendamento, purchè si attengano strettamente alla materia dell'emendamento stesso; il relatore che esprimerà l'avviso della Commissione sui vari emendamenti e i ministri per le loro dichiarazionii Quindi il Governo dichiarerà se e quali di essi intende accettare. Poi si procederà alle votazioni. Domanda se la chiusura sia secondata.

(È secondata).

COSTA, con altri quindici deputati dell'Estrema Sinistra, domanda la votazione nominale sulla chiusura della discussione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *si*:

Aguglia — Ambrosoli — Anzani — Arcoleo — Arlotta — Avellone.

Baccelli Guido — Bacci — Baragiola — Bastogi — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Bianchi Emilio — Biscaretti — Bonacci — Bonacossa — Bonanno — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Boselli — Brenciaglia — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Brunialti.

Cagnola — Calderoni — Calissano — Callaini — Calleri Giacomo — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Campi — Cantalamessa — Capaldo — Capoduro — Capozzi — Cappelli — Carmine — Casale — Casalini — Cavagnari — Celotti — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chimirri — Ciaceri — Cimorelli — Cirmeni — Clementini — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coletti — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Compagna — Conti — Corrado — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Asarta — De Cesare — De Donno — De Giorgio — Del Balzo Gerolamo — De Martino — De Michele — De Nava — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Cammarata — Di Frasso-Dentice — D'Ippolito — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Falconi — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Franchetti — Frascara Giuseppe — Freschi — Frola — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gavazzi — Giaccone — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Groppi — Grippo — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lazzaro — Leonetti — Luchini Odoardo — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Manna — Marazzi Fortunato — Mariotti — Mascia — Materi — Matteucci — Maurigi — Mauro — Maury — Mazziotti — Medici — Melli — Monafoglio — Mezzacapo — Mezzanotte — Miniscalchi — Mocenni — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli Enrico — Murmura.

Nasi.

Oliva — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Palberti — Palumbo — Papa — Papadopoli — Pascolato — Pasolini-Zanelli — Pavoncelli — Perrotta — Piccolo-Cupani — Pini — Piola — Piovene — Pivano — Pizzorni — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pugliese.

Quintieri.

Radice — Randaccio — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocco Marco — Rogna — Romanin-Jacour — Romano — Roselli — Rospigliosi — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Salvo — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Scotti — Sella — Serralunga — Sili — Silvestri — Sola — Sonnino — Sormani — Soulier — Spada — Spirito Beniamino — Squitti — Suardi Gianforte.

Tarantini — Tasca-Lanza — Tecchio — Tiepolo — Tinozzi — Toaldi — Torlonia Guido — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi.

Ungaro.

Vagliasindi — Valle Angolo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Veneziale — Vianello — Vienna — Vollaro De Lieto.

Weil-Weiss.

Zappi — Zeppa.

Rispondono *no:*

Beduschi — Berenini — Bissolati.

Chiesi — Costa Andrea — Credaro.

De Bellis.

Garavetti — Gattorno — Ghillini.

Morgari.

Pansini — Pennati — Pescetti — Prampolini.

Rampoldi.

Sozzi.

Turati.

Vendemini — Vischi.

Sono in congedo:

Amore — Arnaboldi.

Calpini — Castelbarco-Albani — Chiesa.

Fabri.

Marescalchi-Gravina — Monti-Guarnieri.

Poggi.

Testasecca.

Sono ammalati:

Afan de Rivera.

Bocchialini.

Crespi.

Della Rocca.

Farinet.

Gianolio — Grassi-Pasini — Grossi.

Lanzavecchia — Luporini.

Meardi.

Rubini.

Sinibaldi — Stelluti-Scala.

Assenti per ufficio pubblico:

Sani.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale:

Presenti e votanti . . .	270
Risposero *si*	250
Risposero *no*	20

(La Camera approva).

(La Camera delibera di chiudere la discussione sull'articolo primo).

Presentazione di una relazione.

GREPPI, presenta la relazione sul disegno di legge sulle associazioni e imprese tontinarie o di ripartizione.

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sulle norme seguite in provincia di Salerno dagli agenti di finanza per lo sgravio d'imposte, in seguito ai danni prodotti dalle alluvioni e dai nubifragi dell'autunno del 1899.

« Spirito Francesco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se abbia in animo di rendere meno onerosa, per le piccole distanze, la nota tariffa dei pacchi ferroviari.

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere quanto ci sia di vero nella notizia della scoperta di depositi di guano nell'Eritrea.

« Mancini ».

PELLOUX, presidente del Consiglio, propone che la mozione dei deputati Rampoldi e altri sia discussa dopo le vacanze pasquali.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 18.30.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Esame dei disegni di legge:

Modificazioni alla legge 2 agosto 1897, n. 332, portante provvedimenti per la Sardegna (181).

Destinazione a stazioni climatiche dei boschi nazionali inalienabili dell'Appennino Toscano (183) (*Urgenza*).

Proscioglimento dal vincolo d'inalienabilità di terreni e fabbricati della tenuta demaniale di Follonica (184) (*Urgenza*).

Esercizio della medicina presso i soli stranieri da parte dei medici chirurghi non italiani (137).

L'on. Rogna è stato nominato relatore per il disegno di legge: « Cessione gratuita, ai Comuni, della proprietà di alcune strade di accesso a stazioni ferroviarie ed esenzione dalle tasse per tale trasferimento di proprietà » (132).

L'on. Colombo-Quattrofrati è stato nominato relatore per il disegno di legge: « Sulla formazione e conservazione del catasto e determinazione dei suoi effetti giuridici » (96) (Parte giuridica).

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10, coll'intervento dell'on. ministro del tesoro, la Giunta generale del bilancio;

alle ore 10 e un quarto, la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte alla legge 20 maggio 1897, n. 217 (testo unico) sulle tasse di registro » (99);

alle ore 10 e mezza, la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Istituzione delle Sezioni di pretura » (163);

alle ore 14, la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sulla formazione e conservazione del catasto e determinazione dei suoi effetti giuridici » (95) (Parte tecnica);

alle ore 15 e mezza la Sotto-giunta Bilanci Grazia e Giustizia ed Istruzione Pubblica.

ERRATA-CORRIGE

Nel resoconto sommario di lunedì 5 corrente fu, per errore, omessa fra le interpellanze annunciate la seguente:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro di grazia e giustizia sulle continue violazioni della legge per l'abolizione delle Corporazioni religiose, specie sui lasciti e sulle liberalità che la Compagnia di Gesù accetta per interposte persone.

« Fulci Ludovico ».

DIARIO ESTERO

I giornali di Londra, pervenutici, dicono che non è ben chiara l'importanza del successo riportato da lord Roberts presso Ostfontein il giorno 7. Si ammette che i Boeri sieno stati respinti, ma il vantaggio ritrattone non può essere grande, se questa prima operazione non è il primo episodio d'un piano più vasto, dal quale finora non è trapelato ancor nulla.

Comunque sia, la fretta con cui i Boeri si sono ritirati allorchè si sono visti attaccati di fianco, è interpretata come un indizio del fatto, che i recenti avvenimenti hanno demoralizzato profondamente il nemico.

L'*Agenzia Reuter* dice che si conferma la notizia che una colonna volante inglese sia riuscita a penetrare dalla parte dello Zululand nel Transwaal. La colonna, composta di fanteria montata, di milizia del Natal e di artiglieria da campo, rafforzata da alcuni cannoni di marina, si è spinta fino al colle di Cotasa.

***

Il *Times* esamina, in un suo articolo di fondo, la questione delle annessioni delle due Repubbliche Sud-Africane, e dice:

« Noi non possiamo semplicemente annettere, a condizioni che furono finora sempre dispregiate, due territori riguardo ai quali noi abbiamo sempre sostenuto che essi appartengono al nostro Regno e che sono soggetti alla Regina, perchè posti sotto la sua sovranità, benchè sieno stati loro concessi larghi diritti d'autonomia; invece non si è più affatto in dubbio su quel che si dovrà fare delle due Repubbliche. Il nostro paese ha fatto sforzi penosi per distruggere un'organizzazione che è incompatibile coll'autorità britannica nell'Africa meridionale e che anzi le è ostile. Quindi è affare deciso che nel Sud-Africa non debba rimanere alcun nucleo attorno al quale potrebbe formarsi nuovamente quell'organizzazione. È una fortuna che il contegno dello Stato libero d'Orange ci abbia sbarazzati da tutte quelle difficoltà che sarebbero insorte, se l'Orange avesse osservato la neutralità ».

***

Scrivono da Scutari d'Albania, in data del 7, al *Piccolo* di Trieste:

Oltre 8000 arnauti da tre giorni si sono accampati intorno al palazzo del valì, Hafuz pascià, e chiedono insistentemente l'allontanamento del valì. Gli arnauti sono tutti armati; con loro fanno causa comune i bulgari per vendicarsi del governatore, che non fu mai troppo ligio a loro per opprimere l'elemento serbo. Il valì telegraficamente, per ben due volte, ha mandato alla Porta la sua dimissione, che fu tutt'e due le volte respinta. I capi arnauti, a loro volta, telegrafarono al Sultano che il valì e tre kaimakan devono venire rimossi ad ogni costo, perchè altrimenti essi s'opporranno colla forza alle truppe turche.

Intanto il valì, Hafuz pascià, è bloccato nel palazzo, custodito da due compagnie di *zapties*. I capi arnauti hanno garantito la vita a lui ed alla famiglia, purchè esso lasci il paese.

L'inasprimento improvviso degli arnauti contro il valì si deve al fatto che esso non volle mettere in effetto alcune risoluzioni dei capi di quelle tribù, votate nei loro ultimi convegni ad Ipek e Pristina, fra cui l'allontanamento di alcuni kaimakan e di quattro kadija (giudici). Se finora non si ebbe spargimento di sangue, lo si deve all'influenza dei hazi (preti), i quali cercano persuadere i tumultuanti che il Sultano farà loro giustizia. Il movimento ha un carattere accentuatamente insurrezionale.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

La notizia del felice parto di S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, fu ieri comunicata a S. E. il Presidente del Consiglio, on. Generale Pelloux, da S. A. R. il Duca d'Aosta, col seguente dispaccio:

« Torino, ore 6,45 del 9 marzo. Lieto annunziarle che da stamane 1,55 ho un secondo figlio. Duchessa e neonato benissimo.

« Aff.mo Emanuele Filiberto di Savoja ».

S. E. il Presidente del Consiglio comunicò subito ai suoi colleghi del Ministero ed alle grandi autorità il dispaccio di S. A. R., aggiungendo:

« Ho tosto inviato a S. A. R. le congratulazioni mie e di V. E., pregando S. A. R. di farle gradire alla Duchessa. Nulla toglie però che, se V. E. lo crede, telegrafi direttamente a Torino.

« Pelloux ».

Tutti i Ministri e le altre autorità telegrafarono auguri e felicitazioni.

Il Sindaco di Roma telegrafò nei seguenti termini:

« Aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta per le LL. AA. RR. — Torino.

« La Capitale d'Italia, che segue con affetto devoto la fortuna di Casa Savoia, partecipa col cuore alla Vostra intima gioia e fa rallegramenti pari alla Vostra esultanza per nascita Augusto Principe, al quale l'intera Nazione augura le sorti più liete.

« Sindaco: Colonna ».

Si telegrafa dalla Spezia che, per la nascita del Principe Aimone, le RR. navi hanno alzato la gran gala di bandiere ed eseguiscono le salve regolamentari. Gli edifici sono imbandierati.

S. M. l'Imperatrice Federico di Germania giunse ieri a Livorno, a bordo dell'yacht *Loreley*, e proseguì ieri stesso per Firenze.

Monumento a Re Carlo Alberto. — L'inaugurazione resta fissata per il 14 marzo ad ora ancora da precisarsi; sembra che sarà alle ore 15. All'inaugurazione, a cui assisteranno le LL. MM., le LL. EE. i Ministri, e gli altri dignitari dello Stato, le rappresentanze dei due rami del Parlamento, parlerà primo l'on. Chimirri, quale presidente del Circolo Savoia di Roma, da cui partì la prima idea del monumento, e forse la costituzione del Comitato esecutivo; parlerà poi il presidente effettivo del Comitato, avv. Tommaso Quirico, per consegnare il monumento alla città di Roma; risponderà, ricevendo la consegna, il Sindaco Colonna.

L'*Agenzia Stefani* comunica poi:

« I Comuni che hanno aderito e versato la loro quota per l'erezione del monumento al Re Carlo Alberto sono 3500. Di questi, 500 hanno deliberato di mandare una rappresentanza all'inaugurazione ».

Agevolazioni ferroviarie. — In occasione delle feste che avranno luogo a Roma per l'inaugurazione del monumento a Carlo Alberto, le più importanti stazioni ferroviarie sono state ammesse a distribuire speciali biglietti di andata e ritorno per Roma a prezzi ridotti.

La distribuzione avrà luogo a cominciare da oggi, e durerà a tutto il 11.

La validità di tutti i biglietti speciali si estende indistintamente fino a tutto il 20 marzo, colla condizione però che il viaggio di ritorno da Roma non può essere iniziato prima del 15.

I biglietti sono valevoli tanto nell'andata quanto nel ritorno per la sola via sugli stessi indicata, e, in difetto di indicazione, per quella più breve.

Per le provenienze però da Nocera ed oltre, è facoltativa tanto la via di Nola, che quella di Napoli.

I biglietti dal Nord di Roma, danno facoltà di scendere a Roma nell'andata, a scelta pei viaggiatori, alla stazione di Trastevere, oppure a quella di Termini, e così pure di partire nel ritorno dall'una o dall'altra stazione. Però i viaggiatori della linea di Viterbo potranno far capo solo a Roma-Trastevere.

I biglietti di 1ª e 2ª classe valgono per tutti i treni colla sola eccezione dei direttissimi.

Quelli di 3ª classe non sono valevoli per i treni diretti, ancorchè aventi vetture di detta classe, salvo che sulle linee Avellino-Cancello, Gragnano-Napoli e Battipaglia-Reggio Calabria.

Crisi del carbone. — Nel porto di Genova furono ieri l'altro caricati 1077 carri, di cui 505 di carbone per i privati.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Bisagno* e *Domenico Balduino*, della N. G. I., proseguirono il primo da Singapore per Hong-Kong, ed il secondo da Aden per Suez.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 9. — Il deputato Ugron avendo accusato l'ex presidente del Consiglio, Banffy, di non aver consegnato al suo successore Coloman Szell il denaro raccolto nel 1899 per le elezioni, Banffy gli inviò i padrini, i quali stabilirono un duello alla pistola.

Il deputato Ugron inviò pure i padrini al ministro Fejervary, il quale aveva dichiarato scorretta la condotta tenuta dallo stesso Ugron.

Fejervary rifiutò di battersi, dichiarando di non aver offeso Ugron, non avendo l'abitudine di offendere persone alle quali non può dare soddisfazione.

Ugron inviò i padrini anche al deputato Rohonczy.

PARIGI, 9. — Il Consiglio dei Ministri approvò nelle sue linee fondamentali il progetto di imposta generale sulla rendita, compilato dal ministro delle finanze, Caillaux.

Si ritiene che il *Teatro Francese* potrà essere ricostruito entro due mesi, le mura essendo rimaste intatte.

LONDRA, 9. — Un telegramma del maresciallo lord Roberts da Poplar's Grove, in data d'oggi, dice che il presidente del Transwaal, Krüger, e il presidente dell'Orange, Stejin, erano presenti alla battaglia del 7 corrente e fecero tutto il possibile per tenere compatte le file boere, ma la sconfitta dei Boeri fu completa. I Boeri dichiararono loro che non potevano resistere all'artiglieria e al formidabile impeto della cavalleria inglese.

VIENNA, 9. — *Camera dei Deputati.* — Fra le mozioni presentate ve ne ha una del deputato Pfeifer, riguardante l'abolizione della clausola doganale dei vini, nel trattato di commercio da concludersi coll'Italia, e l'aumento del dazio d'importazione sui vini italiani.

LONDRA, 9. — Il *Times* ha da Lourenço Marques, in data di ieri, che il presidente della Repubblica Sud-Africana, Krüger, parlando alle truppe riunite a Glencoe, disse che non sapeva se la guerra sarebbe terminata mediante intervento, o arbitrato, ma che credeva fermamente sarebbe terminata nell'aprile prossimo.

PARIGI, 9. — Il Consiglio municipale si è occupato dell'incendio del *Teatro Francese*. Sono state presentate 13 proposte

per prevenire gli incendi dei teatri. Queste proposte sono state rinviate alla competente Commissione della Camera.

BERLINO, 9. — *Reichstag.* — Continua la discussione in seconda lettura, cominciata ieri, del progetto di legge che chiede l'ispezione obbligatoria del bestiame e delle carni da macello.

La Commissione propone diversi emendamenti per aumentare la severità di talune disposizioni e specialmente per introdurre la proibizione dell'importazione di qualsiasi carne dall'estero.

I deputati liberali combattono gli emendamenti, dichiarando che sono favorevoli agli agricoltori, ma desiderano di conservare pure gli scambi commerciali con l'America.

Il Segretario di Stato, Posadowski, combatte gli emendamenti presentati alla Commissione, dicendo che recheranno danno all'agricoltura stessa, mettendola in aperto antagonismo con l'industria e rendendo così difficile la conclusione dei futuri trattati di commercio.

Il Cancelliere dell'Impero, principe di Hohenlohe, combatte pure gli emendamenti della Commissione, che nondimeno vengono approvati con considerevole maggioranza.

LONDRA, 10. — Il Ministero della guerra pubblica un dispaccio del maresciallo lord Roberts da Poplar's Grove, in data di ieri, ore 1,10 pom, il quale annunzia che il generale Clements ha occupato Norval's Pont.

LONDRA, 10. — Il Cancelliere dello Scacchiere, Hicks Beach, parlando sul prestito di guerra in una riunione di finanzieri alla Banca d'Inghilterra, dichiarò che il Governo non aveva alcun indizio di complicazioni coll'estero.

POPLAR'S GROVE, 10. — Tutte le informazioni raccolte fanno prevedere che i Boeri non opporranno alcuna resistenza fino a Bloemfontein.

LONDRA, 10. — Il *Daily Mail* ha da Pretoria in data 8 corrente: Il Presidente della Repubblica Sud-Africana, Krüger, ed il Presidente dello Stato Libero d'Orange, Stijn, discussero a Bloemfontein circa un telegramma da dirigersi a lord Salisbury. Nel telegramma espongono che il territorio inglese essendo ora sgombrato, ritengono che una dichiarazione formale degli intendimenti dell'Inghilterra potrebbe costituire la base di negoziati di pace, dei quali sarebbe condizione essenziale l'indipendenza del Transwaal e dello Stato libero d'Orange.

LONDRA, 10. — Lo *Standard* dice che il Governo rinnoverà prossimamente la dichiarazione sull'impossibilità di concedere l'indipendenza al Transwaal ed all'Orange.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 9 marzo 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	767,8
Umidità relativa a mezzodì	43.
Vento a mezzodì	SW debole.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 13°,1.
	Minimo 3°.4.
Pioggia in 24 ore	mm, 0,0.

Li 9 marzo 1900.

In Europa pressione minima a 764 sulla Norvegia settentrionale; massima a 774 sull'Austria e Sassonia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ulteriormente salito da 6 ad 8 mm.; temperatura diminuita generalmente all'estremo S e sulle due isole, regolarmente aumentata altrove; venti forti settentrionali sulla penisola Salentina; pioggiarelle a Porto Ferraio e lembo occidentale siculo; brinate e gelate sulla massima parte della penisola.

Stamane: cielo nuvoloso al NW, in Liguria e Terra d'Otranto, sereno nel rimanente; venti deboli vari sull'Italia superiore; freschi settentrionali con mare mosso od agitato sul versante meridionale Adriatico.

Barometro: a 769 sulla Sardegna, quasi livellato altrove intorno a 772.

Probabilità: venti deboli o moderati, specialmente intorno a levante; cielo alquanto nuvoloso al NW, sulla Liguria e sulla Sardegna, generalmente sereno altrove; brinate sull'alta Italia; mare mosso o leggermente agitato sul basso Adriatico; calmo altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 9 marzo 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	16 5	6 9
Genova	coperto	calmo	12 3	6 9
Massa e Carrara	sereno	calmo	12 1	5 2
Cuneo	1/2 coperto	—	4 6	— 0 1
Torino	3/4 coperto	—	6 0	0 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	3/4 coperto	—	11 3	0 9
Domodossola	coperto	—	12 0	— 3 1
Pavia	sereno	—	11 5	— 2 0
Milano	1/4 coperto	—	10 6	1 5
Sondrio	3/4 coperto	—	10 3	0 8
Bergamo	coperto	—	8 0	2 5
Brescia	sereno	—	10 6	1 5
Cremona	sereno	—	9 6	0 7
Mantova	sereno	—	10 0	0 6
Verona	sereno	—	9 8	0 7
Belluno	coperto	—	8 3	1 4
Udine	coperto	—	9 4	0 4
Treviso	sereno	—	10 1	0 4
Venezia	1/2 coperto	calmo	8 0	1 3
Padova	sereno	—	9 6	0 2
Rovigo	sereno	—	10 2	— 0 5
Piacenza	sereno	—	8 7	— 0 9
Parma	1/4 coperto	—	10 0	— 1 0
Reggio nell'Emil.	sereno	—	7 8	— 1 0
Modena	sereno	—	7 2	— 0 5
Ferrara	sereno	—	8 9	1 1
Bologna	sereno	—	6 0	— 0 1
Ravenna	sereno	—	11 1	— 1 5
Forlì	sereno	—	5 4	— 3 0
Pesaro	sereno	calmo	9 5	— 0 6
Ancona	sereno	calmo	9 5	3 2
Urbino	sereno	—	5 8	— 1 0
Macerata	sereno	—	8 9	2 3
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	9 4	2 0
Camerino	sereno	—	9 5	— 1 0
Lucca	1/4 coperto	—	12 8	1 8
Pisa	1/4 coperto	—	15 4	0 8
Livorno	3/4 coperto	legg. mosso	14 0	5 0
Firenze	sereno	—	12 0	1 0
Arezzo	sereno	—	11 3	0 3
Siena	sereno	—	10 9	1 4
Grosseto	1/4 coperto	—	14 0	0 2
Roma	sereno	—	13 2	3 4
Teramo	sereno	—	10 4	1 6
Chieti	sereno	—	7 2	— 3 0
Aquila	sereno	—	8 1	— 2 1
Agnone	sereno	—	5 8	— 1 4
Foggia	sereno	—	8 9	0 9
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	9 0	5 2
Lecce	1/4 coperto	—	9 3	4 4
Caserta	sereno	—	11 4	4 5
Napoli	sereno	calmo	10 5	4 3
Benevento	sereno	—	9 7	— 1 0
Avellino	sereno	—	8 0	— 0 4
Caggiano	sereno	—	3 7	— 2 1
Potenza	sereno	—	9 0	— 2 4
Cosenza	sereno	—	11 0	0 0
Tiriolo	sereno	—	6 3	— 6 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	13 8	9 0
Trapani	sereno	calmo	14 3	7 6
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	14 6	[illegible]
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	22 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	10 0	2 3
Messina	sereno	calmo	13 2	8 5
Catania	sereno	calmo	14 3	5 4
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	13 4	7 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	15 6	4 5
Sassari	3/4 coperto	—	12 3	4 9

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI   Tipografia delle Mantellate   TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*